

di madama Cerlota, sua fiola; poi andono in Viarom, dove trovano essa fiola; et che il cardinal Roam fo causa, a requisition dil papa, non andaseno avanti; qual li ha promesso, si 'l fa questo, la legation di Franza, di la qual trarà ducati 100 milia. Et ivi fo concluso le noze in monsignor di la Rozia, e dati li scudi 20 milia; poi a Bles fo compite esse noze. *Item*, fa armata grande; sarà, tra le altre, 5 nave grosse di bote 1500 l'una, arma im Provenza, Bertagna e Normandia; sarà in hordine per tuto il mexe di luio; poi dicono, el ducha di Savoia non li vol dar il passo a venir in Italia, e sguizari sono col re di romani; et esser scampà di l'oro l'orator dil roy. *Item*, come éssò nostro orator, a di 23, riceve nostre andava in Sicilia a don Consalvo Hernandez; le à mandà per terra, sarà in zorni 12, passerà per mar mia 7. In Calabria si dice ditto capetanio è venuto in Catania.

*Dil ditto, di 27.* Come fo dal re, qual li fè gran colouj: il re di Franza volèva tuta Italia dominar, e che monsignor di Ligni à Siena, Fiorenza e Bologna, da le qual cità ha ducati 9000 a l'anno; per tanto vol haver conseio da la Signoria nostra, di quello habi a far; vol far il tutto per non perder il stato, chiamerà turchi in suo ajuto, dicendo el non fa da bon principe christiano, tutti doveriano esser uniti contra turchi. E il papa non fa ben; dice vol armar; harà faticha armar, e za si doveria haver principiato. In Ancona non potrà armar 3 galie; et ritornò, come saria meo atender a quello si à oferto di far, e contratar pace col turchi e la Signoria nostra, com proposition honorifiche. Poi disse, il re di Hongaria non è homo di guera. *Item*, la raina è zonta nel regno a Sanguana, lontan di Napoli zornate 4.

*Dil ditto, di ultimo fevrer.* Come domino Thomaso Regulano partì con la risposta di colonesi per Roma, per le trieve con Orssini, et che fariano senza saputa dil papa; fanno gran promesse, et il signor Fabricio Colona e Camilo suo nepote è partiti de li; è rimasto il signor Prospero. *Item*, il re ha dimostrato con esso orator haver abuto piacer di le galie prese per il zeneral, e tolte da' turchi. *Item*, è ritornà di Alemagna uno suo secretario, nominato Gregorio; dice il re di romani è zorni do di camino lontan di Norimberg, dove si fa la dieta; aspetano li oratori nostri. *Item*, il re Fedrico fa lavorar le galie; à fato taiar molti legni in uno boscho dil conte di Pitiano, a Nolla. *Item*, c'è letere di Fiorenza, di 4 zorni, come aspetavano la tornata di l'oro oratori di Franza, e manderano do altri; il re vol da l'oro ducati 140 milia, *aliter* vol rimeter Piero di

Medici in stato. *Item*, à spazà il privilegio di le trate di cara 1000; et uno domino Francesco Spinola, zenero di domino . . . . ., à homeni d'arme 40, qual è li. Si à oferto venir a soldo di la Signoria nostra.

*Da Ferara, dil vicedomino, di 7.* Come hessendo morto a Roma il conte Antonio di la Concordia, venire di note, il conte Zuan Francesco di la Mirandola, suo nepote, con ajuto di Mantua, andò a la Concordia, dove era uno zenero dil conte Antonio Maria, e li dimandò la terra, per esser morto suo barba. Li rispose, voleva prima saper il testamento. Or li fè diserar alcune artilarie e bombarde, *adeo* ebbe la terra, e intrò dentro; et dè la bataia a la rocha, qual combatè assai, a la fin si rese. E cussi have il dominio. Ma il signor Lodovico, suo fratello, investito di dito loco dal conte Antonio Maria, con ajuto dil ducha di Ferara, andò li, ma fu tardo; giudicha, chi ha al presente tegnerà.

*Dil capetanio zeneral di mar, date in galia, a Corfù, di 19.* Come à mandato 7 galie grosse a disarmar; e li sopracomiti et oficiali levò di le galie sotil, zurme e provisionati di Corfù, e maistranze di Jacomo Coltrim, quali non merita laude; per tanto si providi. *Item*, Coltrim è amalato; non lo pol mandar a Napoli; e ancora non è partiti li do navilij per il Zonchio, con li qual manda biscoto, formento, orzo, danari e molte altre munition, et *etiam* a Malvasia certa quantità di formenti per quelli populi; e manda al Zante monition, chome par in certa poliza inclusa. Et per tempi di sirocho non sono partiti; manderà a la Zefalonia miera 30 biscoto e danari, per dar una paga a quelli provisionati dil castello; e in sti principij si vol tenirli ben pagati. Lauda sier Alvise Salomon, provedador de li. Dimanda se li mandi danari per dar a le galie sotil; tutti dimandano, e le galie mal si opererà, se non se li providi. Sono in gran necessità; dimanda galioti, per esser morti tutti quasi li lombardi; *item*, arbori e antene per tenirle a Corfù per li bisogni, et gomene di aqua e sartie. Aviso nove abute da Constantinopoli, e dil zonzer li di Christofal Marverti, fo scrivam di sier Francesco da Mosto, fo preso da' turchi *etc.*, e fo schiavo dil sanzacho di Galipoli, capetanio di l'armata, e rischatà, chome el dice, per ducati 500. Partì a di 12 decembrio da Galipoli; referisse molte cosse, et tra le altre, Andrea de Re, era comito di esso sier Francesco da Mosto, ritrovarssi a Galipoli; à aspri 9 al zorno; sta molto disertò, in caxa di uno prothoiero, chiamato maistro Constantin, e ogni di feva tirar galie in terra; e, fra